

IL DEBUTTO ❖ La pièce da stasera a domenica al Teatro Duse

«Raccontiamo gli alti e bassi della coppia»

Jurij Ferrini e Sara Bertelà in scena con la "Commedia dell'amore"

ALBERTO BRUZZONE

Lui, lei... e il ritorno allo Stabile di Genova. Sara Bertelà e Jurij Ferrini debuttano questa sera alle 20.30, al Teatro Duse di via Bacigalupo (con repliche sino a domenica prossima), con "La commedia dell'amore", pièce scritta da Jane Martin e tradotta in italiano da Filippo Talarico. Al centro, la storia di un rapporto di coppia, quella tra Jack e Jill: ogni scena, un'evoluzione, dal primo incontro al gran finale (ovviamente a sorpresa). Il tutto, di fronte a un pubblico al quale i due attori sono legati a doppio filo: entrambi, infatti, si sono formati alla Scuola di Recitazione dello Stabile, prima di intraprendere strade personali (e sempre di successo). "La commedia dell'amore" - regia di Beppe Rosso - vede al centro della scena due quarantenni, divorziati, colti e intelligenti. «Jack e Jill - dice Sara Bertelà - si conoscono per caso e cercano di vivere una sincera relazione di coppia, inseguendo il fantasma di quel amore che, nella società attuale, è divenuto un'oasi nel deserto degli ideali, ma anche motore dell'economia, promessa universale, miraggio di tutti, il più delle volte impossibile da raggiungere». Ciò che ora mette in crisi la coppia, però, non è più il classico triangolo

del teatro ottocentesco. Esasperati, quasi furiosi nel loro tentativo di felicità, Jack e Jill si analizzano e cercano inutilmente di sviscerare ogni problema, protagonisti di slanci romantici e di momenti di egoismo, ma divisi tra il bisogno di sicurezza e le ambizioni di carriera o di libertà. «Sono vittime di un tempo in cui i ruoli di uomo e donna sono sempre più instabili e difficili da definire, e precipitano così inevitabilmente nel vuoto esistenziale». Aggiunge Ferrini: «Diventano comici, se non addirittura ridicoli, nella loro tragedia privata. E unica via di fuga, per loro, diventa così la rottura della quarta parete teatrale, con Jack e



Sara Bertelà e Jurij Ferrini



Jill che interpellano direttamente il pubblico, attraverso brevi monologhi, si confessano e invitano lo spettatore a riflettere insieme con loro sulla condizione della coppia».

Nasce così una pièce dai toni grotteschi, paradossali e decisamente graffianti, in cui è però difficile non rispecchiarsi. «Vorrei che venisse fuori - prosegue la Bertelà - il discorso della commedia. I nostri spettatori escono dal

teatro e continuano a discutere, magari anche a litigare... È facile prendere le parti di uno o dell'altro, proprio perché, almeno una fase della vita di Jack e Jill, tutti quanti l'abbiamo vissuta con il nostro partner». La pièce sta riscuotendo un buon successo, in giro per i teatri italiani. «E questo non è certo male, in tempi di crisi per tutto il settore», dice Ferrini. «Si parla tanto di precariato, noi

almeno lo siamo da sempre dei precari. Solo che è diventato tutto più difficile, e lo dico anche da regista, non solo come attore».

In tour con Sara Bertelà, Jurij Ferrini e tutto il loro staff c'è anche un piccolo "ospite": si chiama Nicolò e ha due anni e mezzo.

Accompagna la mamma Sara da un palcoscenico all'altro. E, guarda caso, è nato a Genova. L'attrice lo ricorda con affetto: «Ho vissuto a Sori gli ultimi mesi della mia gravidanza, nel 2007. Nicolò, quindi, ha respirato l'aria di mare. Per me la Liguria è sempre stata un posto molto rilassante. Adesso lo porto in giro con me, di teatro in teatro. Quando posso, sto con lui, quando recito lo lascio con i nonni, oppure con qualche amica. È sempre in mezzo a persone che gli vogliono bene. È

un po' presto per portarlo a uno spettacolo, ma appena ci sarà la possibilità, lo farò. Per il momento, ha visto tutte le scenografie. Poi, quando devo andare in scena, gli dico: "Adesso la mamma va a raccontare a un po' di persone le storie che racconta anche a te" ...».

Su Jack e Jill, la Bertelà ha le idee chiare: «Alla fine, è sempre la donna che si deve sacrificare. Ma dove sta scritto?». E se le si chiede che cosa

ha fatto per la Festa della Donna, risponde convinta: «Ho mangiato una torta che mi ha preparato il mio compagno prima di partire per Genova. È una persona molto affettuosa e premurosa. Conosce i miei gusti e mi ha presa

per la gola». Capitolo prossimi progetti: «È tutto fermo, in questo periodo - spiega la Bertelà - Ci sono tante belle idee, ma pochissimi soldi. Anche al cinema: un giorno ti promettono una cosa, il giorno dopo è già andato tutto a monte». Ferrini: «Sto portando in giro quattro spettacoli contemporaneamente. Adesso aggiungerò il quinto, che debutterà a giugno. È questo il mio modo di fare teatro: lavorare tanto

e sempre su progetti diversi. Una delle poche prospettive per andare avanti, poi, è quella di puntare sulle coproduzioni. Mettendo insieme le forze, si può migliorare la situazione economica. Però non ci sarà mai più la grande richiesta di una volta».

«Jack e Jill,
amore
e odio»

«Relazione
con tante
sfumature»

In tour anche
il piccolo
Nicolò

Bertelà:
«Me lo porto
sempre»
